



La tutela ambientale parte dagli studenti

Il concorso. «Differenziamoci» piace e sul podio porta uno spot sulla raccolta differenziata «all'incontrario»



IL MESSAGGIO. «I rifiuti nel posto sbagliato? Un errore irreversibile»

DANIELA CITINO

VITTORIA. Questa volta a "tirare le orecchie" ad adulti e coetanei sul fatto che bisogna fare la differenziata sono proprio loro i giovani. A loro ha infatti pensato il Soroptimist Club di Vittoria, presieduto da Fausta Occhipinti quando scegliendo di impegnarsi sui temi ambientali della raccolta differenziata, della tutela del paesaggio e della nostra salute ha deciso di promuovere con il patrocinio della città di Vittoria una campagna di sensibilizzazione facendo realizzare gli spot agli studenti delle scuole superiori della città di Vittoria da far girare nelle reti televisive locali e regionali e sui social.

Così è nato il concorso "Differenziamoci" al quale hanno entusiasticamente partecipato tutte le scuole. Venerdì 26 settembre alle 18, presso la Sala delle Capriate e alla presenza della Commissione straordinaria, i vincitori sono stati premiati. Sul podio lo spot realizzato a quattro mani dagli alun-

ni del Liceo Mazzini, Leonardo Palma e Riccardo Recca, entrambi frequentanti la prima classe della sezione scientifica e guidati dal professore Aurelio Cozzo. Uno spot "geniale" nel quale i due ragazzi raccontano un inizio di giornata fatto di scelte sbagliate: il detersivo al posto del latte, il tubetto del lucido da scarpa al posto del dentifricio. Tutte azioni capovolte e che, tuttavia, non comportano azioni sociali di grave entità. Diversamente invece dal ciò che avviene quando non vengono differenziati i rifiuti. A premiare gli studenti consegnando il bonus in denaro di 500 euro è stato il commissario straordinario, Filippo Dispenza che ha colto l'occasione per rimarcare quanta fiducia nutra nelle giovani generazioni.

"Girando per le scuole delle città ho incontrato, conosciuto e scoperto un meraviglioso universo fatto di giovani volenterosi e desiderosi di un reale cambiamento" ha infatti detto Filippo Dispenza invitando gli studenti a "non mollare mai". Secondo posto con due ex equo premiando sia lo spot realizzato dagli studenti, Marco Soro e Federico Cilia dell'Istituto E. Fermi, che quello messo a punto da tutta la 1A della sezione scientifica del Liceo Mazzini; docenti referenti per i primi, il professore Francesco Alessi, per i secondi, il professore Pippo Castagna. Infine terzo posto assegnato agli studenti Paolo Mangione e Giuseppe Mangione dell'Istituto professionale G. Marconi seguiti dalla docente referente Giovanna Di Caro. A consegnare i bonus in denaro, rispettivamente di 300 euro ai secondi posti e di 100 euro al terzo, sono stati i commissari Giovanna Termini e Gaetano D'Erba. Accanto gli studenti all'atto della consegna dei premi vi erano anche le dirigenti scolastiche, Emma Barrera, D.s al Mazzini, e Rosario Costanzo, D.s al Fermi, entrambe entusiaste nel vedere studenti fortemente impegnati nel sociale e consapevoli dell'importanza di non farsi "scappare" il futuro da adulti irresponsabili. E infatti gli studenti, durante la cerimonia di premiazione, hanno voluto prendere la parola per "

bachettare" i grandi consegnando loro un vero e proprio ultimatum ambientale. "Un monito "racchiuso" in ogni spot che ha partecipato al concorso" ha concluso la presidente del Soroptimist Club di Vittoria, Fausta Occhipinti ringraziando tutte le scuole per i contributi dati e Antonio Riva per avere "messo a punto" tecnicamente gli spot.

A conclusione della cerimonia, la commissione straordinaria ha voluto premiare il latinista vittoriese Gianluca Vindigni, tra l'altro autore di una poesia in latino dedicata alla città di Vittoria.

Nelle immagini la premiazione dei primi tre classificati del concorso scolastico «Differenziamoci»



MODICA



Illuminazione del centro storico le luci restano bianche e la polemica dei 100 Passi si fa rovente: «Abbate insulta»

Ruta: «Chi ci amministra non regge il confronto e non distingue né rispetta i ruoli»

ADRIANA OCCHIPINTI

MODICA. 100 Passi per Modica torna ad puntare i riflettori sulla questione delle luci a led bianche e la polemica inerente, e lo fa con una nota a firma di Antonio Ruta. "Durante la seduta consiliare del 12 giugno scorso - scrive Ruta - il sindaco di Modica aveva rife-

rito di avere presentato ricorso al Tar avverso il provvedimento con il quale la Sovrintendenza Beni Culturali Di Ragusa aveva ordinato la sospensione della sostituzione degli impianti di illuminazione cittadina. Il primo cittadino aveva anche detto di avere avanzato domanda di risarcimento per i danni che tale provvedimento di sospensione avrebbe determinato. Quindi, dopo altre generiche e assai confuse digressioni sul "progresso scientifico e tecnico" ha concluso di essere tranquillo, aggiungendo testualmente: "qualcuno deve rimanere tranquillo per quello che potrà succedergli nei prossimi giorni rispetto ad un provvedimento di questo genere".

Ciò premesso, mentre stigmatizziamo la scelta di stipulare, in fase di pre-dissesto, un contratto che costerà al Comune di Modica ben 14 milioni di euro, peraltro causando una trasformazione esteticamente inaccettabile

del paesaggio notturno cittadino (non si contesta tanto la tecnologia Led, ma il colore bianco della lampada, più consona ad una zona industriale che ad un centro storico riconosciuto "patrimonio dell'umanità), non possiamo tacere sulle affermazioni sopra citate, chiaramente evocative di imminenti "conseguenze" contro chi ha "osato" mettere in discussione le sue scelte". Ruta ritiene che un linguaggio, come quello usato dal sindaco non dovrebbe mai entrare nel dibattito politico e men che meno nei rapporti, tra rappresentanti delle istituzioni pubbliche. "Chi ci amministra, forse troppo abituato alla remissiva condiscendenza dei suoi assessori e di "clientes" vari, ha dimostrato, ancora una volta, non solo di non sapere reggere il confronto dialettico nel merito delle questioni, ma, cosa assai più grave - conclude Ruta - di non sapere distinguere né rispettare, i ruoli, le funzioni e la dignità dei suoi interlocutori".



I commissari presenti alla cerimonia

CORSO DI FORMAZIONE A MODICA

Sotto i cumuli di pietre, pulsa l'anima della città

ADRIANA OCCHIPINTI

MODICA. Una città da riscoprire e da consegnare ai giovani. Perché le città non sono cumuli di pietre, ma hanno un'anima. È questo il tema che ha accompagnato la riflessione nel secondo incontro del corso di formazione per cinquanta tra docenti, educatori, operatori sociali e responsabili di economia civile dal titolo: "Riscoprire l'anima delle città. Educare alla luce della Costituzione repubblicana e dei suoi valori fondamentali".

Il corso è promosso da Caritas diocesana di Noto, Fondazione di Comunità Val di Noto, Istituto superiore 'Galilei-Campailla' di Modica, Crisci ranni, cooperativa L'Arca, Progetto Policoro, Casa don Puglisi. Anche il secondo appuntamento si è tenuto a Villa Polara (Modica). La relazione di don Christian Barone, docente alla Pontificia Università Gregoriana e assistente della Caritas diocesana di Noto, ha preso le mosse da un testo di Italo Calvino per indicare alcuni snodi del mutamento di

scenari con l'ingresso nella modernità.

Nella seconda parte dell'intervento, don Christian ha parlato dei giovani soffermandosi sull'apatia "gli adulti, spesso anche nella scuola, attuano la tecnica dello scaricabarile: In fondo, dopo che li abbiamo congedati, non ci riguardano più. Questa assenza d'importanza e di peso li rende incredibilmente leggeri, una leggerezza ingannevole. La leggerezza del nulla sperare, del nulla desiderare si trasformerà in pesantezza individuale e sociale".



Il corso di formazione ha visto la presenza di 50 partecipanti

Industriamoci Ragusa



► Dai giorni della lavorazione della roccia bituminosa, l'asfalto, la Bapr è ancora con chi produce: accanto agli imprenditori agricoli, come a quelli che operano nel commercio e nel terziario

Bapr, un secolo accanto a un popolo sano e laborioso

Dal 1889 è la Banca cresciuta con la sua gente abbracciando tutti i settori di sviluppo economico propri degli Iblei



li, come a quelli che operano nel commercio e nel terziario e, ovviamente, sempre accanto a chi investe nelle attività industriali. Dal marmo che ha eletto Comiso a capitale della lavorazione e della esportazione in tutto il mondo, ai profilati di alluminio passando alla produzione di film di plastica per le serre e a tutte le aziende connesse con la terra, e sarebbe sufficiente pensare alle imprese impegnate nella produzione e commercio dei mangimi per animali, a quelle, molte anche storiche, che s'impegnano nella lavorazione dei cereali e alle aziende che curano la importante filiera del carrubo: dalla raccolta, ai primi di settembre, del frutto alla riduzione in farina e addensanti esportati in tutta Europa. Ne fruiscono le industrie alimentari (soprattutto la produzione di gelati) e quelle cosmetiche, oltre alle farmaceutiche.

La Banca dei siciliani ha un rapporto privilegiato con il comparto produttivo tutto, ed in particolare con quello delle lavorazioni che trasformano materie prime in prodotti lavorati o semi-lavorati. In questo ciclo virtuoso, la capacità imprenditoriale si sposa con l'azione propria della Banca popolare fortemente legata al territorio, che ha come missione e scopo quello di concedere credito a chi voglia fare impresa favorendo gli addetti che nella impresa ricoprono ruoli diversi. Oggi la Bapr fornisce i capitali per l'avvio o il miglioramento delle attività industriali. Ed è sempre pronta a fornire assistenza agli imprenditori illuminati. Il ciclo virtuoso

Guidato da Schininà e Continella oggi l'istituto guarda al futuro

La Bapr, giunta al suo 130° compleanno, ha avviato una radicale riorganizzazione interna che vuole ben appoggiarsi alle solide basi per guardare con coraggio al futuro. Se c'è un comparto industriale dove le recenti innovazioni tecnologiche hanno operato cambiamenti epocali come mai prima, questo è il comparto bancario. L'istituto di viale Europa, oggi guidato dal Presidente Arturo Schininà e dal Direttore Generale Saverio Continella, ha appena varato il Piano d'Impresa 2019-2021 che traccia le linee guida per fare della Banca un istituto moderno e sempre pronto alle nuove esigenze dei clienti.

Con riguardo al mondo produttivo, basti il riferimento alla riorganizzazione che la Direzione ha studiato per il Servizio Commerciale. Proprio in queste settimane sono entrati a pieno regime nuovi uffici, affidati a funzionari esperti dei vari settori. È stato istituito l'Ufficio "Mercati e Imprese" al servizio delle aziende, cui è attribuita la identificazione e la ge-



Continella e Schininà

stione di prodotti bancari ideati a questa fascia di clientela. Non solo: il Piano d'Impresa ha individuato una squadra di dipendenti, tutti professionisti esperti e formati per affiancare le imprese. Si tratta di gestori che saranno a disposizione delle aziende con riferimento al credito, alle operazioni di finanziamento da e per l'estero, alle misure agevolative che possono essere utilizzate per lo sviluppo commerciale ed il raggiungimento degli obiettivi economici.

so al quale prima si accennava coinvolge anche altri attori: i dipendenti delle industrie, per esempio, che ottengono prestiti e mutui a tassi assai concorrenziali e frutto di accordi, di convenzioni con le imprese dei loro datori di lavoro. E poi i tanti lavoratori e piccoli imprenditori del vasto mondo rappresentato dal cosiddetto "indotto": aziende, cioè, a fianco delle maggiori imprese industriali per assicurare loro forniture e servizi.

Sono ormai lontani - eppure ancora fortemente significativi - gli anni 50, i primi anni 60 quando l'allora Direttore Generale della Banca Agricola Popolare di Ragusa, Giombattista Cartia, siglava un accordo con Cesare Zipelli, suo omonimo della Società Asfalti Bitumi Cementi e Derivati. Accordo suggellato da una semplice stretta di mano (e non è, il nostro, un ricorso alla facile aneddotica sovente utilizzata per poter dire che il passato è sempre meglio del presente) col quale il massimo dirigente della Banca ragusana concedeva a tutti i dipendenti della ABCD (e in quegli anni i dipendenti di Zipelli erano quasi duemila) un mutuo a tasso molto agevolato per la costruzione della prima casa. Da quell'accordo tra Cartia e Zipelli nascono interi quartieri del capoluogo ibleo. Dalla continua attenzione alle imprese ed alle famiglie del territorio, dai nuovi prodotti e servizi che l'azienda continua ad implementare potranno trovare linfa vitale nuovi capitoli della storia iblea.

SARO DISTEFANO